

**Assessore alla Salute e Politiche sociali**

Via Gilli, 4 – 38121 Trento

P+39 0461 494150

F+39 0461 494177

@ass.salute@provincia.tn.it

@ass.salute@pec.provincia.tn.it

Trento, 11 maggio 2017

Prot. n. A036/2017/264862/2.5-2017-348

Gentili Signori  
Filippo Degasperi  
Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle

e p.c. Bruno Dorigatti  
Presidente del Consiglio provinciale

Ugo Rossi  
Presidente della Provincia autonoma

LORO SEDI

Oggetto: Interrogazione n. 4266.

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, acquisiti gli elementi dall'Azienda provinciale per i Servizi sanitari, comunico quanto segue.

**Punti 1. e 2.**

La profilassi ed il controllo della malattie infettive avviene come da protocollo approntato dal Dipartimento di Prevenzione (luglio 2014).

Il protocollo sanitario attualmente seguito per i migranti ospiti nei Centri di accoglienza prevede una valutazione dello stato di salute dei migranti all'accesso, l'effettuazione delle vaccinazioni prioritarie (se trattasi di bambini vengono eseguite tutte le vaccinazioni dell'infanzia previste dal calendario vaccinale provinciale per i bambini residenti in Trentino) e la sorveglianza sindromica per monitorare l'insorgenza dei sintomi delle principali patologie infettive. Nel caso di comparsa di sintomi è assicurato l'accesso alle viste mediche e agli accertamenti di laboratorio per eseguire la diagnosi precoce e consentire una cura pronta e tempestiva. Secondo gli indirizzi forniti a livello nazionale, tale approccio costituisce la strategia migliore per ridurre il rischio di patologie infettive dei migranti appena giunti in Italia e ospiti nei Centri di accoglienza.

Nell'ambito di un progetto di promozione della salute dei soggetti migranti assegnato all'Azienda sanitaria sono previsti il riesame e l'aggiornamento del protocollo sanitario sopradescritto, valutando, in una prospettiva di medio e lungo termine, l'utilità di introdurre, per i soggetti che si fermano e si stabilizzano, eventuali test di screening per patologie infettive asintomatiche, di estendere l'offerta vaccinale e di promuovere comportamenti e stili di vita in grado di prevenire l'acquisizione e la diffusione di malattie, incluse quelle a trasmissione sessuale e/o ematica (epatite B, epatite C, sifilide, HIV).

Distinti saluti.

- avv. Luca Zeni -

SF/er